

Teatro Antico, gran finale a Vaste

Plauto racconta l'avaro senza tempo

di Luigi MERICO

Cala il sipario sulla prima edizione del Baxta Festival, rassegna di Teatro Antico che si è tenuta a Poggiardo e Vaste. Sul palco dell'area archeologica di SS. Stefani questa sera a Vaste verrà rappresentata l'Aulularia di Plauto, con Franco Oppini, Enzo Garinei e Gegia, per la regia di Maurizio Annesi.

La rassegna di Teatro Antico organizzata dall'amministrazione comunale di Poggiardo porta dunque in scena un'opera del grande Plauto appartenente al periodo della maturità del commediografo latino (primo decennio del II secolo a.C.).

Protagonisti, un inguaribile taccagno, una serva-concubina e il servo scaltro. La storia, ambientata ad Atene, vede Euclione, avaro impenitente, diventare improvvisamente ricco per opera del lare protettore della famiglia, che gli indica, sepolta nel giardino della sua casa, una pentola piena di monete d'oro.

Il taccagno, divenuto quindi improvvisamente ricco, trasforma il suo status: da povero a spilorcio, sospettoso di tutto e di tutti, persino di Uva, la sua serva-concubina, considerandoli potenziali ladri della



pentola. Ma tra tutti i sospettati, il suo servo Trottola compie l'impresa di rubare la pentola facendo piombare Euclione nella disperazione più nera.

In una girandola di situazioni, in cui il genio plautino fa emergere i lati più nascosti dell'animo umano, quelli buoni e quelli cattivi. La commedia è ricca di colpi di scena e di parti esilaranti, dove però trova spazio anche una riflessione sull'animo doppio dell'uomo e sull'eterno conflitto tra il bene e il male.

"Il nostro allestimento - spiega il regista Annesi - mette in risalto il grande gioco della vita dove tutti i personaggi concorrono alla giostra dell'umanità, con i loro vizi e le loro virtù, ma sempre con l'occhio benevolo dell'ironia e della consapevolezza che, alla fine, tutti dobbiamo fare i conti con le nostre debolezze e con il fatto che presto o tardi, poco o nulla rimarrà di noi. Una grande commedia, a cui si aggiunge il fatto che l'epilogo finale scritto da Plauto è andato perduto; e questo ne fa motivo di attrazione perché ci permette di poter concludere la storia mettendoci un poco della nostra visione della vita".

Inizio spettacolo alle 21. Ingresso 10 euro.



Per "Ruggine" poche sale e basso incasso

Continua la marcia del panda Po in vetta alla classifica degli incassi, mentre si piazza al quarto posto "Cose dell'altro mondo", primo film reduce dalla Mostra del cinema. La pellicola di Francesco Patierno con Diego Abatantuono, uscito in contemporanea con la presentazione a Venezia nella sezione "Controcampo", si è piazzato al quarto posto con un incasso di 430 mila euro in 265 sale. In sole 44 sale "Ruggine", il noir di Daniele Gaglianone con Filippo Timi (nella foto) girato a Taranto, che è undicesimo con oltre 60 mila euro in tre giorni di programmazione.